Pressioni palestinesi fanno annullare la partita amichevole Israele –Argentina a Gerusalemme per la coppa del mondo

Uzi Dann, Noa Landau e Jonathan Lis

6 giugno 2018, Haaretz

L'ambasciata israeliana in Argentina afferma che la partita è stata cancellata a causa di "minacce e provocazioni" contro il fuoriclasse Messi – Higuain, della squadra argentina: "Alla fine hanno fatto la cosa giusta"

Mercoledì mattina presto l'ambasciata israeliana in Argentina ha confermato, citando minacce non meglio definite e provocazioni contro il fuoriclasse Lionel Messi, che la partita di pallone tra Israele e Argentina in programma sabato a Gerusalemme è stata annullata.

I media argentini hanno informato che le ragioni della cancellazione sono state le pressioni palestinesi e la richiesta dei più importanti calciatori della squadra argentina, compresi Messi e Javier Mascherano, di non venire in Israele. Il quotidiano sportivo argentino "Olé" ha affermato che la partita è stata cancellata in seguito a "minacce e polemiche".

Su richiesta della ministra della Cultura [e dello Sport, del partito Likud, ndt.] Miri Regev, martedì notte il primo ministro Benjamin Netanyahu ha parlato con il presidente argentino Mauricio Macri, nel tentativo di evitare la cancellazione dell'incontro. Fonti dell'ufficio del primo ministro hanno affermato che in un'ulteriore conversazione Macri ha tuttavia informato Netanyahu di non essere in grado di influenzare la decisione finale.

Il quotidiano argentino "Clarín" ha informato che, secondo fonti ufficiali, Marci ha esaminato il problema con la federazione calcistica argentina ed ha appreso che "i giocatori non vogliono giocare in Israele a causa di minacce contro Messi."

Secondo l’articolo Macri si è scusato con Netanyahu e ha detto che le ragioni dei giocatori non erano politiche.

L’articolo afferma anche che Macri aveva intenzione di essere presente alla partita insieme ad una delegazione di uomini d’affari della comunità ebraica argentina.

Fine modulo

Il giocatore argentino Gonzalo Higuaín ha detto a ESPN [emittente televisiva Usa che si occupa solo di sport, ndt.] che “alla fine hanno fatto la cosa giusta. La ragione e l’incolumità fisica vengono prima di ogni altra cosa. Pensiamo che sia meglio non andare in Israele.”

La Federazione Calcistica Israeliana ha affermato di non aver ancora ricevuto una comunicazione ufficiale sulla cancellazione della partita e di essere stata in “contatto diretto” con i dirigenti della Federazione Calcistica Argentina e con la FIFA in seguito alla notizia. La Federazione [israeliana] ha attaccato il presidente della Federazione Calcistica Palestinese Jibril Rajoub, affermando che le sue minacce hanno “superato la linea rossa”.

Domenica Rajoub aveva invitato i tifosi a bruciare foto dell’attaccante Messi e copie della sua maglietta se avesse giocato la partita.

I palestinesi non erano contenti che la partita venisse giocata a Gerusalemme, e la scorsa settimana Rajoub aveva scritto a Claudio Tapia, il capo della Federazione Calcistica Argentina, accusando Israele di utilizzare la partita come “strumento politico”.

Negli ultimi giorni sono state esercitate pressioni su Messi e sulla Federazione Calcistica Argentina perché non giocasse a Gerusalemme, comprese manifestazioni a Buenos Aires e a Barcellona, davanti al campo di allenamento della squadra nazionale [argentina].

Nel suo account di twitter il ministro della Difesa Avigdor Lieberman [del partito di estrema destra nazionalista “Israele Casa Nostra”, ndt.] ha deplorato la decisione, scrivendo: “È molto grave che i calciatori dell’Argentina non abbiano resistito alle pressioni di quanti incitano all’odio contro Israele, il cui unico scopo è di influire sul nostro diritto fondamentale all’autodifesa e ottenere la distruzione

di Israele. Non ci piegheremo di fronte a un branco di sostenitori del terrorismo antisemita."

Mercoledì il ministro della Sicurezza Pubblica Gilad Erdan [del partito di destra Likud, ndt.] ha risposto su Israel Radio alla cancellazione. "Quello che è successo in verità non ha molto a che fare con il boicottaggio. C'è un buon rapporto di amicizia con l'Argentina, ottime relazioni. A causa delle violente istigazioni e minacce da parte di Jibril Rajoub e di tutta la pagliacciata delle magliette insanguinate [da parte dei manifestanti a Barcellona, ndt.] sono sorti timori per la sicurezza personale e i giocatori hanno iniziato a preoccuparsi di essere aggrediti fisicamente a Gerusalemme. Purtroppo prima di informarsi realmente hanno preferito lasciar perdere, il che significa piegarsi alla violenza e al terrorismo che i palestinesi stanno cercando di esercitare, ma guardiamo a tutto il quadro e non perdiamo il senso delle proporzioni."

Il viceministro alla Difesa Eli Ben-Dahan [rabbino e parlamentare del partito di estrema destra dei coloni "Casa Ebraica", ndt.] ha detto che "bisogna lottare contro il terrorismo," chiedendo a Netanyahu di annullare il permesso di Rajoub per entrare in Israele. "Rajoub è un nemico spregevole," ha detto, "(Israele) deve dichiarare nemici lui e tutta l'Autorità Nazionale Palestinese."

Il deputato Izik Shmuli (Unione Sionista [coalizione di centro, all'opposizione, ndt.]) martedì notte ha parlato dell'annullamento dell'incontro, dicendo: "Invece di calcio, Miri Regev ha voluto la politica e questo ha avuto, e quelli che ne pagheranno il prezzo sono i tifosi che attendevano con tanta ansia la storica partita. Nonostante tutto, imploriamo ancora i giocatori dell'Argentina: è un errore. Venite per il calcio, lasciate perdere la politica."

Anche il presidente della "Lista Unitaria" [coalizione di partiti arabo-israeliani nel parlamento israeliano, ndt.] Ayman Odeh ha fatto riferimento alla questione in un comunicato, affermando: "Il governo Netanyahu può conquistarsi Trump, ma sta perdendo il resto del mondo. Non puoi continuare a goderti le partite mentre i diritti di milioni di palestinesi sono calpestati. C'è un solo modo per vincere: porre fine all'occupazione e un reale trattato di pace. È ancora possibile."

La deputata Haneen Zoabi ("Lista Unitaria") ha salutato la decisione dell'Argentina, affermando che "tenere la partita mentre i soldati massacrano gli abitanti di Gaza è indecente e può essere visto come un'approvazione di ciò."

Anche il parlamentare Yousef Jabareen ("Lista Unitaria") ha lodato la richiesta, aggiungendo che "il governo di destra deve capire che non può calpestare in modo crudele le risoluzioni dell'ONU e le sentenze delle corti internazionali e aspettarsi che il mondo lo ignori."

Va notato che la squadra nazionale argentina fin dall'inizio non voleva giocare in Israele, ma preferiva prepararsi per i mondiali, che inizieranno tra nove giorni in Russia, a Barcellona.

Jorge Sampaoli, allenatore dell'Argentina, che non era interessato ad una partita in Israele, si era lamentato di nuovo di ciò negli ultimi giorni. Le possibilità che la squadra di Israele vada a Barcellona sono scarse e l'Argentina ha già iniziato a cercare un altro rivale per l'amichevole.

La gara spostata a Gerusalemme

Lo stadio "Teddi", che si supponeva avrebbe ospitato la partita, è a Gerusalemme ovest. I palestinesi vedono la parte orientale della città come la capitale del loro futuro Stato che include la Striscia di Gaza e la Cisgiordania occupata da Israele.

Comunque lo status della città è in generale una questione molto sensibile. La partita era inizialmente prevista ad Haifa, ma le autorità israeliane hanno contribuito a stanziare fondi perché venisse spostata a Gerusalemme, irritando ulteriormente i palestinesi dopo il riconoscimento da parte del presidente USA Donald Trump della città come capitale di Israele. Lo scorso mese l'ambasciata USA è stata spostata lì.

"Il governo israeliano ha trasformato una normale competizione sportiva in uno strumento politico. Come è stato ampiamente scritto nei media argentini, la partita ora si sta giocando per celebrare il 70^ anniversario dello Stato di Israele," afferma una parte della lettera di Rajoub.

Domenica Rajoub ha lanciato una campagna contro l'Argentina e in particolare contro Messi, sottolineando che ha milioni di tifosi in tutto il mondo arabo e islamico, in Asia e in Africa.

"È un grande simbolo, per cui noi stiamo prendendolo di mira personalmente e chiediamo a tutti di bruciare la sua foto e la sua maglietta e di abbandonarlo. Speriamo ancora che Messi non venga," ha detto a giornalisti dopo aver lasciato

la rappresentanza argentina nella città cisgiordana di Ramallah.

Un piccolo gruppo di giovani con la sciarpa della squadra di calcio palestinese ha manifestato fuori dall'ufficio di rappresentanza e ha tentato di dare fuoco a una bandiera argentina.

Rajoub ha a lungo tentato di fare in modo che l'associazione che governa il calcio mondiale, la FIFA, e il Comitato Olimpico Internazionale impongano sanzioni contro Israele. Ciò soprattutto a causa della politica di colonizzazione in Cisgiordania da parte del governo israeliano e perché ha imposto limitazioni ai viaggi degli atleti palestinesi adducendo preoccupazioni per la sicurezza. Questi enti non hanno accolto le sue richieste.

Dal 1986 l'Argentina ha tenuto in precedenza quattro incontri in Israele. La squadra è stata inserita nel gruppo D della coppa del mondo e inizierà i campionati contro l'Islanda a Mosca il 16 giugno.

Molti Paesi non riconoscono né la sovranità israeliana né quella palestinese su Gerusalemme e hanno l'ambasciata in Israele nella zona di Tel Aviv. Tuttavia il Guatemala e l'Honduras hanno seguito l'esempio degli USA spostando le loro ambasciate [a Gerusalemme] lo scorso mese.

La Reuter [agenzia di notizie Britannica, ndt.] ha contribuito a questo articolo.

[traduzione di Amedeo Rossi]